



IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: (Italia) Anno L. 8 — Semes. L. 1,75 — Trim. L. 1
(Estero) „ „ 6 — „ „ 8,50 — „ „ 2

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Riporto	L.	48,75
Cesena — Alcuni amici di Borello e Cesena salutando l'on. Viazzi	„	—,40
Id. — Avanzo bicchierata fra il Corpo Pompieri — a mezzo Enrico Neri	„	2,—
Id. — I mugnai da zolfo della ditta V. Almagià augurando una pronta guarigione ai compagni di lavoro Domenico Gianessi e Luigi Zolferini i quali furono trasportati all'ospedale per accidente toccatogli nel giorno dell'incendio — a mezzo E. Palladini	„	—,75
Werden Saar (Germania) — I circoli repubblicani residenti a Werden, Dillingen e Friedichstal ricambiano i saluti dei compagni di Neunchirchen — a mezzo Ett. Fabbri	„	2,—
segue	L.	58,90

EVO NUOVO

Pubblichiamo il discorso che Giorgio Clemenceau, ministro dell'interno della Repubblica Francese, ha pronunciato domenica scorsa in mezzo ai minatori scioperanti di Courrière. L'atto ed il discorso hanno — a parer nostro — una grande importanza.

Il fatto di un ministro che si reca personalmente fra gli scioperanti e parla, indica che vi è tutto un mondo nuovo che sorge, che qualche cosa del mondo antico cade e si dissolve sotto il soffio delle nuove idee.

Un giornale ufficioso diceva che il linguaggio di Clemenceau assomigliava a quello tenuto più volte dall'on. Giolitti alla Camera italiana.

Noi non vogliamo porre a raffronto le parole del ministro francese con quelle dell'ex ministro italiano.

Diciamo però che i fatti smentirono sempre le belle parole dell'on. Giolitti — e che l'Italia ha una triste storia di sanguinose repressioni ad attestare come i nostri governanti intendano la libertà.

Leggano i nostri amici il discorso semplice e pur grandioso di Clemenceau e si persuaderanno sempre più della influenza che le forme istituzionali esercitano sullo sviluppo delle libertà.

Ecco ora il discorso :

« Cittadini! Non sono venuto a prendere parte al vostro conflitto per ascoltare le vostre rivendicazioni: esso non mi appartiene; non sono un minatore e non conosco nulla del lavoro delle mine per poter discutere se siete in condizioni di poter riprendere il lavoro. Sono un semplice membro del Governo della Repubblica e sono incaricato in tale qualità di porre tutti i cittadini in grado di compiere nella loro pienezza gli atti che la legge sola permette di compiere.

« Il diritto allo sciopero non vi è contrastato e voi ne userete sino all'ultimo: nè io voglio che un solo vostro contraddittore venga molestato.

« Fino a quando obbedirete alla legge sarete sotto la sua protezione: tutti i diritti devono essere rispettati poichè il diritto degli operai

non è inferiore al diritto del ministro e del Presidente della Repubblica stesso. Le leggi sono fatte per tutti e nessuno è al disopra di esse, neppure il capo dello Stato.

« Per la prima volta in uno sciopero non vedrete un soldato per le vie (*applausi frenetici*); dinnanzi al Consiglio dei ministri sono stato vostro avvocato e devo dire ad onore di tutti i membri del Governo che siamo stati tutti d'accordo perchè il diritto che voi avete di fare sciopero venga rispettato a condizione che nessuno arrechi danno alla libertà degli altri.

« Rispettate le miniere: se queste venissero distrutte voi sareste senza pane e quindi sarebbe peggio, per cui io le ho provviste di soldati per custodirle. Ma questi soldati voi non vedrete se rispetterete i diritti di ciascuno. Io non so, nè voglio sapere se lunedì tutti vi metterete in sciopero, ma se lo fate ripongo nelle vostre mani l'incarico di mantenere l'ordine. Se vi metterete in sciopero due diritti si trovano di fronte: il vostro e quello dei vostri compagni che vorranno lavorare, ad ogni costo. Mediante lo appello alla ragione ed alla solidarietà persuadeteli pure a seguirvi, ma vi interdico qualunque violenza.

« Se ascoltate i consigli che vi dò voi darete alla Francia ed al mondo intero lo spettacolo ammirevole di uno sciopero che si sviluppa liberamente e pacificamente.

« Io spero che per l'onore della Repubblica i miei consigli saranno seguiti e la vostra fiducia non sarà delusa: voi inaugurerete così con la vostra attitudine il benessere dei vostri figli e lo sviluppo di una parte di libertà in cui i sentimenti di giustizia solo staranno fermi. »

Commemorazione di Pierino Turchi

A dire degnamente dell'anima pura, della tempra di carattere forte, dell'indole buona e dolce di Pierino Turchi, ottimamente fu chiamato, domenica scorsa, l'arguto sociologo, il brillante oratore, prof. avv. Pio Viazzi, il più erudito dei repubblicani moderni, il più giovane dei deputati di parte nostra.

Del suo breve, elevato ma sentitissimo discorso ci piace dare per esteso soltanto l'esordio.

« Commemorare un estinto verso la memoria del quale corre la nostra ammirazione e il nostro rimpianto, non può essere per un popolo civile, che senta degnamente e fortemente di sé e dei propri destini, esercizio sterile di retorica, sfogo impulsivo e superficiale di sentimentalismo passeggero.

Il ricordo dei buoni e dei forti deve essere incitamento all'azione, deve svolgersi nel miglioramento di noi stessi, nella quiete e nella sicurezza che si ritrae dall'esempio, nella bellezza e nella gioia che deriva dal considerare come tanta parte di ciò che raffiguriamo come ideale di relativa perfezione nella condotta nostra, si maturò, si svolse, si esplicò in forma viva nella persona che noi conoscemmo, che noi amammo, che noi ci accingiamo ad onorare.

Fuori di questi termini non è serietà e

nobiltà di commemorazione: è futilità bugiarda di necrologia convenzionale.

E se la memoria dei grandi estinti non ha a giovare alla vita nostra migliorandola e facendoci sereni nella continuità del cammino dal passato verso le conquiste più alte dell'avvenire; se tale non ha da essere la memoria dei nostri cari estinti, meglio che la morte sia oblio e distruzione di tutto, — anche del ricordo.

Wolfango Goethe pone in bocca a Mefistofele il sarcasmo sanguinoso contro i retori del passato: « Guai a te... della legge nata con noi... »

Dunque l'opera nostra oggi sarà modesta. Ma procureremo di informarla a quello spirito di umile saggezza onde trae il suo valore più intimo e sostanziale la condotta umana, a quello spirito di penetrazione gentile che solo consente la comprensione delle vite di quegli uomini il cui carattere fu costantemente l'esercizio illuminato delle più austere virtù civili, e il disdegno semplice e non ostentato verso tutto ciò che ha carattere di teatralità e di pompa. »

Ciò premesso e accennato di volo che il nostro maestro, il nostro amico carissimo Pierino Turchi moriva il 18 marzo 1904, (lo stesso giorno della ricorrenza della Comune di Parigi) fra il compianto unanime dei repubblicani d'Italia e di quanti altri apprezzavano in lui le eccelse doti di professionista e di amministratore, passa ad analizzare il suo pensiero politico, ritraendolo da un suo discorso del 1890 alla Camera, in risposta a quello della Corona, e da altro pronunciato ai suoi elettori di Cesena durante la lotta elettorale politica del 1897.

Da una tale analisi ne deduce il programma che è lieto di constatare che è programma di coscienza retta ed onesta, programma politico e sociale rispondente ai bisogni e alle esigenze odierne.

Nel suo breve e condensato discorso, alle volte un po' troppo elevato, per la più parte dell'affollatissimo uditorio, l'avv. Viazzi non perdè mai di vista il commemorato, come spesso succede, ma di lui, come cittadino, come giurista, come amministratore e come legislatore repubblicano parlò sempre da principio alla fine piacendo, commovendo, e riscuotendo in fine sincere, generali e ripetute ovazioni.

Istruzione femminile complementare

L'insuccesso economico della scuola complementare femminile, istituita dalla Congregazione di Carità è stato oggetto di compiacimento, e questo lo si capisce, pei rugiadosi scrittori del *Savio*. Quello invece che si può comprendere ma che non si spiega troppo, è che abbia avuto bisogno di esprimere eguale compiacimento il locale *Cittadino*. Il *Cittadino* non si compiace perchè la scuola laica sia stata sopraffatta dalla scuola clericale, ma si compiace che i fatti abbiano dato ragione a lui, che sosteneva non doversi la scuola complementare istituire dalla Congregazione di Carità, e che prevedeva l'insuccesso.

In questa unanimità di compiacimenti sarà lecito anche a noi esprimere il nostro, e questo ci viene suggerito dalla constatazione che dai

tanti avversari della defunta scuola non si è elevato alcun dubbio, sulla serietà e praticità degli studii impartiti; il che ci permette di constatare una cosa, che pure è nota a tutti a Cesena, e cioè che i risultati ottenuti nel breve tempo di vita di quella scuola sono stati ottimi. E questo diciamo in lode delle persone benemerite che vi hanno avuto parte e come amministratori e come insegnanti.

Il *Cittadino* crede che la preferenza della scuola clericale sulla scuola laica si debba alla troppa iniziativa delle mamme, nella istruzione delle figliole e alla trascuratezza dei padri, ma non è così. Noi che abbiamo occasione di avvicinare molte signore di Cesena, la maggior parte delle quali sono state allieve della scuola delle monache, sappiamo benissimo che sono tutte convinte della deficienza di quelle scuole dal lato della istruzione, e che, purché il marito non impedisca loro di dare alle figlie una istruzione religiosa, non ci pensano affatto a che frequentino l'istituto delle suore. Anche oggi le famiglie più facoltose preferiscono fare istruire le figlie in casa da insegnanti laici, piuttosto che mandarle alle suore. Se vi sono delle famiglie che mandano le figlie alla scuola delle monache è perché molti padri, che si danno l'aria di anticlericali, non sanno liberarsi dai vecchi pregiudizii e vogliono proprio essi, che alle femmine sia impartita in modo speciale l'istruzione religiosa.

Il *Cittadino* non si limita a constatare la caduta della scuola, ma dà dei consigli sul modo di avere a Cesena, con poca spesa, una scuola complementare femminile laica. Lasciamo andare che a noi sarebbe sembrato più pratico appoggiare e sostenere quella che c'era già; ed entriamo pure nell'ordine di idee del *Cittadino*.

Egli propone di dividere la scuola tecnica in due sezioni: una maschile ed una femminile e di collocarle in locali diversi. Noi non sappiamo se sarà possibile collocarle in locali diversi, dal momento che si ha una direzione unica e dei gabinetti unici; ma su questo possiamo sorvolare, perché, sarà forse possibile, se si porterà la scuola tecnica nel palazzo Guidi, collocare la direzione e i gabinetti nel mezzo e le due sezioni ai due lati, con ingressi distinti. Per quanto riguarda la divisione della sezione femminile dalla maschile, possiamo assicurare il confratello che è stato già oggetto di studio da parte della giunta comunale, e che, quando nell'ottobre scorso il Sindaco fu a Roma al ministero col l'on. Comandini, per parlare di varie cose relative alle scuole di Cesena, si parlò anche della divisione delle scuole tecniche.

Là vera difficoltà sollevata al ministero fu quella, la cui soluzione sembra tanto semplice al *Cittadino*, delle tre sezioni che si dovrebbero istituire per il 1.° corso.

La istituzione delle tre sezioni porterebbe un forte aumento di personale insegnante, e un forte aumento di spesa. Per ciò solo non fu possibile venire subito ad un accordo.

Sappiamo però che l'idea non è abbandonata, o crediamo che si troverà il modo di venire ad una soluzione, che soddisfi pienamente ai bisogni della cittadinanza.

Forse la soluzione verrà dalla istituzione della scuola d'arte e mestieri, che sottrarrà certamente alle scuole tecniche una piccola parte dei bambini maschi che attualmente le frequentano.

VIABILITÀ COMUNALE

Il *Cuneo* si meraviglia che la strada di Gattolino, che conduce dal ponte di Ruffio alla chiesa di Gattolino, e che nella stagione invernale è quasi impraticabile, pel fango, sia strada comunale.

Noi veramente dobbiamo essere sorpresi di questa sua meraviglia. Quando nel 1865, in seguito alla promulgazione della legge sui lavori

pubblici tutti i comuni fissarono gli elenchi delle strade comunali, poche erano sistemate e tutte le altre erano strade rurali, cioè nella condizione in cui si trova ora la strada di Gattolino.

Dal 1865 ad oggi il nostro Comune è andato stanziando annualmente nei bilanci i fondi necessari per sistemare le strade rurali, e tutti gli anni ha eseguito qualche tratto di strada, ma non ha ancora completati i lavori. Per ciò resta ancora qualche tratto di strada comunale che, come la strada di Gattolino, è in condizioni di impraticabilità nella stagione invernale.

Poco a poco la viabilità verrà completata. Anzi nel nostro Comune rimane ben poco da fare.

Per quanto riguarda la strada di Gattolino, che sono più vecchio, ne so più del *Cuneo*. Ricordo benissimo che una volta l'attuale Sindaco rimase colla vettura in mezzo alla strada, e si dovette attaccare un paio di buoi per disincagliarlo. Questo lo ricordo perché mi vi trovai presente.

Ricordo anche che, non molti anni sono, il Comune era venuto nella decisione di sistemarla, prima di metter mano alla strada di Capannaguzzo, e che non se ne fece niente, per le eccessive esigenze di un proprietario, il quale avrebbe avuto certamente dalla sistemazione della strada un vantaggio considerevole.

Ad ogni modo il Comune continua a stanziare annualmente nei bilanci le somme per le sistemazioni stradali, e certo in tempo non lontano si provvederà a soddisfare le giuste esigenze di quegli abitanti.

COSE DI PARTITO

Regolamento per la costituzione e funzione delle Federazioni regionali.

Come annunziamo già nel numero precedente il C. C., per dare al Partito unità d'indirizzo, uniformità ed integrità di lavoro, deliberava, nell'ultima sua adunanza, che tutte le Sezioni entrassero a far parte di Federazioni regionali — cosa che non occorre per la nostra regione perchè già da tempo esiste la Federazione romagnola — per le quali stabiliva il regolamento che segue:

1. — Tutte le Sezioni debbono far parte di federazioni regionali.

Nelle regioni, dove per lo scarso numero di Sezioni non sia possibile la formazione della Federazione, le Sezioni andranno a far parte delle Federazioni limitrofe.

2. — Ogni Sezione nomina i propri rappresentanti al Consiglio generale della Federazione secondo queste norme:

Un solo rappresentante se non conta più di 50 soci — due rappresentanti se supera i 50 e non oltrepassa i 100 — tre rappresentanti se supera i 100 e non oltrepassa i 150 — quattro rappresentanti se conti un numero qualsiasi di soci superiore ai 150.

3. — Il Consiglio generale della Federazione si riunirà non meno di due volte all'anno e straordinariamente quando occorra per trattare e deliberare su tutte le questioni che interessino collettivamente le Sezioni della Federazione e per esaminare, stabilire e promuovere il lavoro d'organizzazione e propaganda.

Spetterà quindi al Consiglio generale delle Federazioni:

a) la trattazione delle questioni da proporsi al Congresso nazionale;

b) la nomina di speciali commissioni che s'incarichino della costituzione di Camere di lavoro, di leghe di resistenza, della iscrizione alla Camera del lavoro e alle leghe suddette e alle liste elettorali amministrative e politiche;

c) la nomina di comitati di propaganda ai quali devono far capo le Sezioni per ogni eventualità;

d) la nomina di altri comitati ai quali urge particolarmente sia affidato il compito di tener viva l'agitazione intorno alle speciali questioni che interessano il Partito.

4. — Il Consiglio generale elegge nel proprio

seno, il Comitato Esecutivo composto di 5 membri che durano in carica un anno e sono revocabili e rieleggibili. Tre membri almeno di questo Comitato Esecutivo debbono risiedere nel capoluogo della regione.

5. — Fra i tre membri eletti nel capoluogo della regione uno funzionerà da segretario, uno da cassiere.

6. — Ogni sodalizio consociato deve versare entro il primo trimestre di ogni anno le quote per la Cassa centrale di 60 centesimi, e la quota per la Cassa Regionale in misura non inferiore ai 5 centesimi annui per ogni iscritto.

7. — Al Comitato esecutivo è demandato l'ufficio di convocare le adunanze del Consiglio generale; di dare esecuzione ai suoi deliberati, di risolvere le vertenze che per avventura sorgano fra le Sezioni; e di pronunciarsi in grado di appello e definitivamente nei giudizi dalle Sezioni stesse emessi nei riguardi dei loro iscritti; di amministrare i fondi della Cassa federale e di erogarli secondo le disposizioni del Consiglio federale; di vigilare sull'andamento delle società consociate e dei comitati speciali eletti, sulla stampa e sul lavoro di propaganda.

Circolo Repubblicano "Pensiero e Azione", Borgo Cavour.

Domenica prossima 1.° Aprile il Circolo "Pensiero e Azione", di Borgo Cavour aprirà la sua sede estiva sita vicino alla Stazione (Podere Rocchi detto Sguglen).

S'invitano i repubblicani tutti ad intervenire alla riunione che speriamo riuscirà cordiale.

Interverrà a rallegrare la festa la nostra fanfara e qualche oratore di parte nostra.

Consociazione Circondariale di Cesena

All'adunanza numerosa dei rappresentanti che ebbe luogo domenica mattina scorsa si discussero lungamente le comunicazioni del Comitato Centrale apparse anche nel *Popolano*. — Si trattò della propaganda approvando talune proposte della Commissione, a tale scopo nominata, fra cui quella di far obbligo almeno ad ogni Associazione di abbonarsi al "Popolano"; di istituire una biblioteca repubblicana; di tenere frequenti conversazioni di carattere politico, ed anche industriale ed agricolo; di impartire istruzioni e norme che servano specialmente agli operai che spesso sono costretti ad emigrare; di istituire circoli ricreativi in seno alle Sezioni, indire gare sportive, lotterio e promuovere divertimenti onesti e civili da sostituire alle feste religiose, perchè servano a redimere in tutti i modi i soci e le loro famiglie dall'influenza delle superstizioni infuse dal prete, ad ingentilirne e correggerne certi vezzi che sono spesso la conseguenza di diatribe e liti insulse.

Si rinnovò infine la preghiera di aderire sollecitamente alla sottoscrizione per azioni, per chi può, in favore del giornale quotidiano, a piccole quote a fondo perduto, per gli altri.

L'ASPETTO PROFESSIONALE

I francesi lo chiamano *le physique du rôle*. E mentre un antico proverbio assicura che « l'abito non fa il monaco » noi vediamo che, viceversa, tutta la umanità soggiace alle apparenze e che l'aspetto professionale è una verità incontrastata — Prendete un busto di Omero e vestitelo da accademico, avrete Lecomte de l'Isle; vestite il busto di Giulio Cesare dell'uniforme e della lucerna famosa ed avrete Napoleone, e così per tanti altri personaggi. La bellissima rivista *Fascino*, che si pubblica a Firenze, e che sempre più acquista favore presso il pubblico, per l'abbondanza della materia e per la sontuosità della parte illustrativa, ha un interessantissimo articolo illustrato sull'argomento dell'aspetto professionale. A questo scritto molti altri fan seguito, e tutti gli uni più dilettevoli, più istruttivi degli altri. Non manca la novella di buon gusto letterario, l'articolo d'attualità, le poesie, fra le quali una bellissima dovuta a quello squisito poeta che è l'attuale Ministro delle Poste e Telegrafi l'on. Alfredo Baccelli. Per tutto questo e per le splendide illustrazioni a nero e a colori quanto ricchissimo fascicolo testè comparso della rivista *Fascino* è quanto mai si possa dire riuscito. Costa L. 0.50 il fascicolo trovasi in vendita presso le edicole e i principali librai d'Italia.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta straordinaria del 17 marzo 1906.

Alle ore 20.30, presenti 23 consiglieri, il Sindaco ing. V. Angeli, giustificata la assenza di diversi colleghi, dichiara aperta la seduta e, prima di entrare a discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno, sicuro di interpretare l'unanime consenso del Consiglio, manda un doveroso saluto alle vittime di Courrières e assicura che la Giunta provvederà anche per l'invio, alle famiglie delle vittime, di un congruo sussidio a titolo di solida fratellanza.

Poiché sottopone alla discussione e votazione del Consiglio i seguenti oggetti che vengono tutti approvati:

1. Contributo di lire cento annue da pagare alla Cassa di Previdenza per la vecchiaia ed invalidità degli operai in ragione di due terzi a carico del Comune e di un terzo a carico di ciascun salariato avente nomina stabile;

2. Pagamento di L. 183.40 per le spese occorse in occasione del convegno ciclo-automobilistico 17 sett. 1905 (1.^a lettura);

3. Contributo di lire 12 mensili per il mantenimento del fanciullo deficiente Guidi Ugo nell'istituto di Bertalia (Bologna) (1.^a lettura);

4. Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta 9 corrente n. 192 per la nomina del sig. Tullo Conti fu Andrea a rappresentante del Comune nel Comitato locale per l'emigrazione;

5. Ratifica dell'altra deliberazione d'urgenza 9 corr. n. 204 per l'avviso di concorso relativo a cinque condotte medico-chirurgiche rurali;

6. Parere su la istituzione di un Collegio Provinciale di proibiviri per l'industria delle fornaci da laterizi, calce, gesso, maioliche ecc.;

7. Parere su lo statuto organico del lascito Maraffi-Aldini di cui alla deliberazione 31 gennaio u. s. n. 128 della Congregazione di Carità;

8. Ricorso al governo del re contro l'ordinanza 28 febbraio u. s. emessa dalla Giunta Provinciale Amministrativa limitatamente alla non approvazione della spesa di lire 200 per l'acquisto di 20 azioni della Società Cooperativa di Consumo di Cesena;

9. Regolamento comunale per la gestione ed economica del dazio consumo approvato in 1.^a lettura nella seduta del 9 febbraio u. s. (2.^a lettura);

10. Costruzione di un nuovo forno a fuoco continuo per il panificio comunale e mutuo di lire 50000 di cui alla deliberazione 9 febbraio u. s. n. 5 (2.^a lettura);

11. Contributo di L. 1800 da pagare nel 1907, per le riparazioni straordinarie alla Chiesa di S. Giorgio in parte ruinata;

12. Liquidazione di pensione di lire 1085 annue alle signore Masacci Rosa, Maria e Benedetta del fu Andrea già Ragioniere comunale.

13. Domanda del Comizio Agrario per un contributo di L. 200 per concorrere alla Esposizione di Milano col bestiame della propria stazione di Monta taurina.

All'oggetto 6.^o il cons. Foschi F. chiede si facciano vive premure al Ministero per una più sollecita approvazione della già deliberata istituzione del Collegio dei proibiviri sulle industrie zolfifere.

All'oggetto 11.^o l'assess. on. Comandini dà esaurienti spiegazioni al Consiglio anche sull'interessamento da lui preso dell'argomento in altra sede e presso le autorità superiori.

In seduta segreta poi si approvano in seconda lettura l'indennità di L. 300 annue all'assistente dell'Ufficio Tecnico Sig. Geometra Archimede Mambelli al medesimo assegnate pel mantenimento del cavallo e alcune retribuzioni straordinarie agli impiegati Agostino Nori, Ang. Mercedes, Luigi Severi ed Emilio Baldacci.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Villalta, 22 — Lunedì 19 corr. nelle ore pomeridiane la locale Società Operaia di Mutuo Soccorso inaugurò il nuovo vessillo sociale.

Intervennero la fanfara repubblicana di Macerone, che rallegrò per tutto il pomeriggio la borgata, le Società Operaie dei dintorni e questo Circolo Fratelli Bandiera.

Alle ore 16 l'amico Armando Bartolini — padrone della bandiera — parlò applaudito delle Società di Mutuo Soccorso innanzi a gran folla.

La lieta giornata passò in mezzo alla massima cordialità e da queste colonne inviamo sentiti ringraziamenti a tutti gli intervenuti, in ispecial modo al bravo Bartolini ed alla fanfara di Macerone.

Cronaca.

24 marzo 1906.

Per Pierino Turchi. — Domenica scorsa la commemorazione dell'Avv. Pietro Turchi riuscì solenne. Furono pubblicati manifesti dalla Conosciazione e dalla locale Sezione Socialista; il Municipio espose la bandiera a lutto. Molte adesioni ci pervennero da fuori, fra cui ci piace riportare un telegramma del vecchio amico di Pierino ed intemerato repubblicano Francesco Buffoni di S. Agata Feltria.

« Commemorazione fiero repubblicano Turchi suoni rampogna coloro che ideali sostituirono opportunismo — Rappresentante me Circolo Mazzini.

BUFFONI ».

Nel pomeriggio incominciarono ad affluire da ogni parte amici e rappresentanze con bandiere.

Alle ore 15.30, al Teatro Giardino gremito di pubblico e pieno il palco scenico di rappresentanze e bandiere, l'oratore Avv. Pio Viazzi, al quale rinnoviamo di qui i ringraziamenti di tutta la Conosciazione, incominciò il suo discorso denso di elevati concetti, che raffigurarono completamente, nella intierezza del carattere, della bontà e dell'ingegno il nostro Pierino Turchi.

In altra parte del giornale riportiamo un breve riassunto del discorso.

Mutualità scolastica. — Per invito del Presidente della Sezione magistrata cesenate, l'on. Deputato Comandini tenne, nel locale delle scuole maschili, ai maestri di Cesena e a quelli del circondario, intervenuti numerosi, una conferenza sul tema: Mutualità scolastica.

L'on. Deputato conoscitore profondo della materia, con quella facondia che gli è abituale, parlò delle origini delle Mutualità in Francia, del loro rapido sviluppo, dell'incremento che vanno ogni giorno assumendo; ricordò lo Stoppoloni, l'apostolo che, primo, tentò far sorgere queste società di previdenza e di mutua assistenza nelle scuole italiane; disse come per ritrarre frutti sicuri, ospiui, benefici da tali associazioni, si debbano seguire, in Italia, criteri diversi da quelli che informano le Mutualità francesi: criteri, che egli credette bene suggerire alla commissione dei maestri, incaricata della compilazione dello statuto per le scuole di Cesena; da ultimo fece un caldissimo appello agli insegnanti, perchè diventino gli apostoli delle Mutualità, che è destinata a stringere sempre più i vincoli di solidarietà fra gli alunni, a portare nuova luce nella scuola: luce che sarà promessa di uguaglianza fraterna, di rivendicazioni sociali.

La Maestra Rolli, a nome dei colleghi, ringraziò l'on. Deputato per l'opera attiva ed efficace che egli presta a vantaggio della scuola e dei maestri; ricordò l'azione intensa da lui spiegata, perchè fosse purificata la condizione delle insegnanti delle scuole femminili a quelle delle maestre nelle scuole maschili e fece voti, perchè la Sezione magistrata cesenate lo deleghi quale rappresentante al prossimo Congresso in Milano.

Sezione Magistrata cesenate. — La Sezione magistrata cesenate, costituitasi recen-

temente in Sezione autonoma dell'U. M. N., nominava a suo presidente, il Direttore Pietro Marinelli, a consiglieri: Domenico Giunchi, Francesca Rolli, Angelo Buccì, Luisa Bazzocchi, Washington Tridenti.

L'11 marzo p. p. i presidenti di tutte le Sezioni magistrata della provincia, convenuti in Rimini, deliberarono la costituzione della Federazione provinciale forlivese, ne approvarono lo statuto, indi, all'unanimità, designarono Cesena per il battesimo ufficiale della Federazione, al quale interverrà l'on. Caratti, presidente dell'U. M. N.

Neurologi. — Martedì scorso, dopo breve malattia, spegnevasi quasi improvvisamente il Prof. GIACOMO BORGHINI, insegnante di storia al nostro Liceo Monti.

Cittadino integro, docente valentissimo, padre amoroso, la Sua scomparsa ha destato il più vivo rimpianto in tutta la cittadinanza.

Militava nelle file del partito monarchico, ma era stimato e ben voluto da tutti. Così che a' Suoi funerali, avvenuti mercoledì scorso in forma civile e riusciti solenni, intervennero persone d'ogni parte e d'ogni classe.

Al Cimitero dissero delle doti del Defunto lo studente Magnani e il Prof. Gigli il quale, colle sue parole indovinate e riboccanti di affetto, commosse vivamente gli astanti.

Ai Congiunti dell'Estinto vadano le nostre sincere e profonde condoglianze.

Lunedì ebbero luogo a Santarangelo i funerali, che riuscirono veramente imponenti, del compianto amico nostro Prof. ANTONIO GARAVINI, Direttore di quelle Scuole Tecniche ed Elementari.

Mente elevata, carattere di tempra adamantina, di principii schiettamente liberali, si acquistò benevolenza, stima ed affetto da quanti lo conobbero. Quantunque non iscritto al P. R. I. si mantenne fido ai nostri principii professandoli sempre ed ovunque apertamente.

Alla sua vecchia madre, al figlio Rino, giungano nella comunione del dolore le nostre più vive condoglianze.

Onoranze a Verdi. — Un avvenimento artistico di straordinaria importanza preparano alla città nostra il costante e fortunato spirito intraprendente, la coraggiosa e geniale iniziativa dei giovani componenti la... vecchia società orchestrale cesenate.

L'idea di onorare la memoria di Giuseppe Verdi è per sé stessa degna di lode: superiore ad ogni elogio quella di apprestare onoranze veramente degne dell'immortale Maestro.

Il programma dell'Orchestrale comprende un gran concerto vocale-istrumentale, l'apposizione di una lapide con medaglione nell'atrio del nostro Teatro Comunale, e la pubblicazione di un numero unico che sarà posto in vendita a beneficio della locale sezione della Dante Alighieri.

Al concerto che costituirà il clou dei festeggiamenti, prenderanno parte delle celebrità autentiche: basti ricordare i nomi della signorina Eugenia Burzio — primo soprano drammatico della Scala — un astro sorto di recente e che già brilla di vivissima luce sull'orizzonte dell'arte musicale; del Cav. Giovanni Zenatello, il simpaticissimo e celebre tenore dalla voce soave e possente, delizia dei pubblici delle principali città d'Europa e d'America; del Comm. Leopoldo Mugnone, l'ideale dei direttori d'orchestra, il più fedele interprete della musica italiana, della quale l'anima sua d'artista eletto sente squisitamente e sa rendere in modo insuperabile tutte le dolcezze, tutta l'onda melodica, vivida, calda, affascinante; del Prof. Italo Caimmi, nostro conterraneo, insegnante al R. Conservatorio Verdi di Milano, contrabassista concertista che non teme rivali, nelle cui mani il difficile e grave strumento parla un arcano linguaggio che va al cuore ed incanta; del Prof. Ariodante

Seme Canapa
VERA FERRARESE
qualità primaria selezionata

Per trattative rivolgersi: Ditta GIUSEPPE CALZOLARI — Cesena, Via Uberti 44.

Coggi, libero docente allo stesso Conservatorio, uno fra i primissimi violinisti solisti d'Italia.

L'orchestra — sceltissima — sarà composta di sessanta professori.

Si sta componendo un comitato d'onore, del quale il nostro Sindaco, Ing. V. Angeli, ha accettato la presidenza.

Le onoranze avranno luogo nel Maggio p. v., ed a suo tempo verranno pubblicate le modalità del programma.

Intanto, sicuri d'interpretare il pensiero ed i sentimenti della intera cittadinanza, noi rivolgiamo a tutti gli esimi artisti — che, con nobilissimo slancio di reverente ammirazione pel Maestro, gentilmente si presteranno a rendergli omaggio — un saluto augurale pieno di gratitudine e di compiacimento; mentre con desiderio impaziente attendiamo la grande serata, che riuscirà indimenticabile non solo pel nostro pubblico, ma anche per gli stessi artisti, ai quali si prepara un'accoglienza meritamente entusiastica — una di quelle accoglienze che sono affatto speciali del pubblico nostro, e che lasciano in chi le riceve un ricordo perenne, incancellabile.

Società orchestrale autonoma. — I 40 soci componenti detta società, nell'adunanza dell'8 corr., dopo avere approvato lo statuto-regolamento, deliberavano ad unanimità di mettere nome alla loro associazione *Società Orchestrale "Pietro Mascagni"*, e di nominare l'illustre maestro, gloria e vanto dell'arte italiana, Presidente Onorario.

Il maestro Mascagni accettava l'onorifico incarico e rispondeva al maestro Raggi con questa nobilissima lettera.

Napoli 11 marzo 1906.

Illmo sig. M.^o Alessandro Raggi,

Ricevo qui, a Napoli, la sua gradita del 9 corr. e mi affretto a ringraziarla vivamente dell'onore altissimo che la *Società Orchestrale Autonoma di Cesena* da Lei presieduta, ha voluto conferirmi.

Accetto col cuore tale insigne onore; non già perchè io creda che i miei piccoli meriti sieno pari al titolo tributatomi, ma soltanto perchè in questa ambita nomina mi illudo di scorgere un segno di simpatia e di conforto che la gente generosa della Romagna intende di concedere alla mia opera, modesta ma tenace di lavoratore e di lottatore.

E per ciò ringrazio doppiamente Lei ed i componenti tutti la civile ed artistica società, per la quale formo i voti migliori e più sinceri di prosperità e di concordia.

Mentre la prego, illmo sig. Presidente, di rendersi interprete presso tutti i soci dei miei sentimenti di affetto e di gratitudine,

Le porgo particolari e cordialissimi saluti, segnandomi

devo
P. MASCAGNI.

Condoglianze sincere all'amico Dott. Alessandro Morganti di S. Agata Feltria, e alla famiglia sua colpita nel più santo degli affetti per la perdita della madre **Michelina Parnanzani**, morta improvvisamente dopo breve malattia il 22 corr.

Concorso di condotte mediche. —

Sono aperti i concorsi, per titoli, di cinque condotte rurali medico-chirurgiche per le Ville di Borello, S. Vittore, S. Giorgio, Macerone e Calise fino all'11 di aprile p. v.

Cinematografo. — Il rinomato Cinematografo Pettini della sala Edison di Milano ha dato nel Teatro Giardino la sua prima rappresentazione giovedì scorso e piacque assai.

Questa sera e domani sera ultime due rappresentazioni. Chi vuole godere due ore di vero divertimento approfitti.

DANTE SPINELLI — red. res.

Cesena Tip. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi n. 26

Comunicato

Si rende noto che col 10 Marzo corrente la Ditta Pietro Damerini con negozio in Piazza V. Emanuele N. 23 e 25 ha cessato il commercio in manifatture in Cesena, essendo stata rilevata dalla Ditta **Sorelle Lorenzi**.

PIETRO DAMERINI
SORELLE LORENZI, Succ.

RINGRAZIAMENTI

La FAMIGLIA RICCI con la più profonda gratitudine ringrazia vivamente l'egregio dott. **Giambatista Briganti** che, con la scienza e le sollecite ed assidue cure, scampò da morte certa l'amato suo

POMPEO

colpito da bronco polmonite fibrinosa.

Sente inoltre il dovere di ringraziare tutte quelle amorevoli persone che durante la penosa malattia s'interessarono e prestarono conforto.

Il marito **ORIOLI LEOPOLDO** e la FAMIGLIA **FERRETTI** vogliono pubblicamente attestare la loro profonda e perenne gratitudine all'esimo Professore **ARCHIMEDE MISCHI**, il quale con rara valentia felicemente operava di *laparatomia con asportazione degli annessi e sutura dell'intestino*, FERRETTI **ADALGISA**, affetta da *piosalpingite bilaterale antica con perforazioni intestinali e peritonite*; all'egregio Dott. **Arnaldo Vecchi**, che prestò all'operata la più premurosa assistenza; ed a tutto il personale

dell'Ospedale, che ad essa fu largo di cure e di gentili attenzioni.

GASPERONI AURELIO ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro che con ogni cura e conforto intesero lenire l'immenso cordoglio che lo colpì col perdere l'amato genitore

PASQUALE

e ringrazia pure tutte le Società ed amici repubblicani che ne accompagnarono la salma al cimitero.

La FAMIGLIA e lo zio **GAETANO** del defunto *Augusto Brasey* esprimono pubblicamente le più sentite grazie a tutti gli amici del loro amatissimo congiunto, e in ispecial modo ai sigg. Battistini Paolo e Gentili Chino, per la assistenza e l'aiuto ad essi prodigati durante e dopo la disgrazia loro toccata, per cui serberanno perenne riconoscenza.

FARNETI AGOSTINO di S. Vittore sentitamente ringrazia i compagni di Neunhirchen, Friedichstal e Spisen che col loro obolo (raccolsero L. 65) contribuirono al suo ritorno in patria, causato da una sventura familiare toccatagli.

I sottoscritti mandano da queste colonne l'espressione più viva della loro gratitudine ai compagni di lavoro residenti a Dillingen e Fettingen, (Germania) che seppero con generosità, pari al sacrificio, soccorrerli con spontanee offerte durante la loro terribile malattia d'occhi che li aveva resi impotenti al lavoro, e provvedere pel rimpatrio.

Ringraziamenti speciali poi inviano agli amici Pavirani Amedeo e Brunetti Antonio per essersi prestati con la più disinteressata solerzia a raccogliere le offerte.

Gabanini Agostino di Macerone.
Teodorani Leopoldo di Bagnarola.

Città di  Milano

Gloria d'Italia o Galantina Bonati

di pollo, d'indio, vitello, conservata in squisita gelatina, la pietanza più sana e più nutriente del mondo, il piatto eccellente e improvvisabile in campagna o ovunque

Scatola grammi 215 Centesimi 75

dieci scatole 7 lire. Galantine intiere scatole da gr. 500 L. 2.25, cinque scatole lire 10, da gr. 800 L. 3.25, cinque scatole L. 15 anticipate, franco nel Regno. Ditta **BONATI**, Milano, Durini. 49 e presso salumieri, negozi alimentari, bar, cooperative ec.



OTTAVIO GUIDAZZI - CESENA

* PORTICO OSPEDALE *

IDEALE

Macchina

che produce un caffè insuperabile

AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALE VERMOUT AMARO